

Infrastrutture green passa il piano di Biden da 1.200 miliardi di dollari

Investimenti su ponti, strade, ferrovie. Il presidente: «Pagheranno i più ricchi». Trump: «Una fregatura»
Il sì del Congresso dopo quasi tre mesi di liti: la nuova legge approvata con un voto bipartisan

dalla nostra inviata
Anna Lombardi

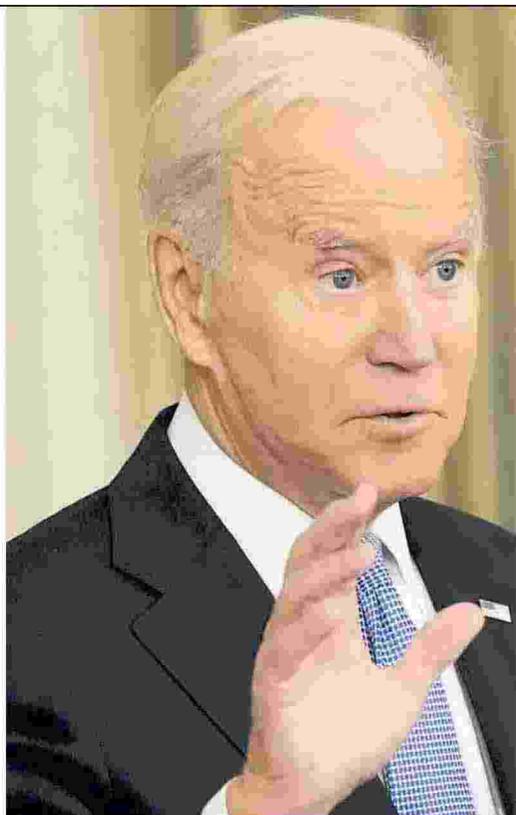
NEW YORK – «Rifaremo l'America coi soldi dei ricchi». Dopo mesi di visioni e convulse trattative, condotte dal presidente americano Joe Biden pure nel corso del viaggio europeo appena concluso, la Casa Bianca può cantare vittoria. Nella notte fra venerdì e sabato la Camera ha approvato il piano infrastrutture da 1.200 miliardi di dollari (cifra già ridimensionata per ottenere l'approvazione in Senato), colonna portante dell'agenda economica di Biden. La legge, a lungo ostaggio delle liti interne al partito democratico, ha ottenuto sostegno bipartisan, con 228 voti a favore - compresi quelli di 13 repubblicani - e 206 contrari. A opporsi, pure l'ala più radicale dei dem. Quella «Squad», guidata dalla deputata di New York Alexandria Ocasio-Cortez, che non ne ha voluto sapere di dare l'ok al pacchetto senza ottenere in cambio la garanzia di veder passato al Senato pure il piano Build Back Better da 1.750 miliardi, per le cosiddette «infrastrutture umane» (welfare e clima), cui si oppongono i senatori centristi Joe Manchin e Krysten Sinema. Per un giorno a Biden non importa: «Stasera abbiamo fatto un monumentale passo in avanti», esulta parlando ai giornalisti con al fianco la vice Kamala Harris. «Abbiamo varato un investimento generazionale che creerà milioni di posti di lavoro ben pagati e modernizzerà le nostre infrastrutture. Costruiremo strade e ponti. Amplieremo la banda larga. Trasformeremo la crisi climatica in opportunità». Per poi rilanciare: «Tut-

to questo ci rimette in carreggiata. Vinceremo la competizione economica del 21esimo secolo con la Cina e gli altri grandi paesi del mondo». Prendendosi perfino il gusto di stuzzicare il predecessore Donald Trump proprio nel giorno in cui i sondaggi dicono che il suo indice di gradimento è così basso che se si votasse ora, il rivale repubblicano lo batterebbe di due punti. «È finalmente la settimana delle infrastrutture», ha detto Biden con una risatina. Di fatto soffiando lo slogan coniato da The Donald nel 2018, quando il tycoon sperava di far approvare un piano analogo, naufragato fra polemiche e scandali. Lo sfottò ha innervosito Trump: «È una fregatura per gli americani, farà aumentare le tasse e non sanerà le infrastrutture perché si tratta semmai di un Green New Deal» ha insinuato, intervistato da Fox, sibilando: «I democratici la pagheranno alle urne nel 2022».

Ma la vittoria di Biden segna davvero un traguardo storico. Negli Usa da anni si discute sulla necessità di ricostruire le fragili infrastrutture del Paese: ma finora nessuno era riuscito a trovare l'accordo paziente-mente tessuto dall'attuale presidente. Impegnato fino all'ultimo a parlare al telefono con chi, come la deputata di Washington Pramila Jayapal, minacciava di far saltar tutto. Decisivo l'aiuto della speaker della Camera Nancy Pelosi. Dopo 82 giorni di liti (e complice il campanello d'allarme suonato dalla sconfitta elettorale subita in Virginia), è stata lei a ottenere, in 12 ore, l'impegno dei moderati a votare pure il secondo pacchetto Build Back Better entro fine novembre (quando l'Ufficio del bilancio del Congresso avrà rilasciato le ulteriori informazioni sui costi ri-

chieste dagli incerti). L'ok al compromesso l'ha convinta a scommettere sul voto notturno. Il pacchetto approvato comprende 110 miliardi di dollari per la ricostruzione di strade e ponti, 66 miliardi destinati alle ferrovie (il maggior investimento nel settore da quando nel 1971 è nata l'Amtrak, la corporation che controlla il sistema di trasporto extraurbano). Ancora, 55 miliardi andranno alla rete idrica, 60 a quella elettrica e 65 alla banda larga cruciale per rinnovare la connessione a Internet. Non mancheranno importanti interventi ambientali: 5,7 miliardi per creare stazioni di ricarica dei veicoli elettrici e 50 miliardi destinati a prevenire i danni provocati dalle catastrofi scatenate dai cambiamenti climatici. «Non aumenterà il deficit, anzi lo ridurrà nel lungo termine», ha assicurato Biden, promettendo anche che non aumenterà la pressione fiscale a chi guadagna meno di 400mila dollari l'anno: «Ricostruiremo l'America: facendo pagare i più ricchi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHRIS KLEPONIS/EPA/ANSA

Pacchetti miliardari

1.200

Infrastrutture

Vale 1.200 miliardi il pacchetto per le infrastrutture approvato venerdì notte dalla Camera

1.750

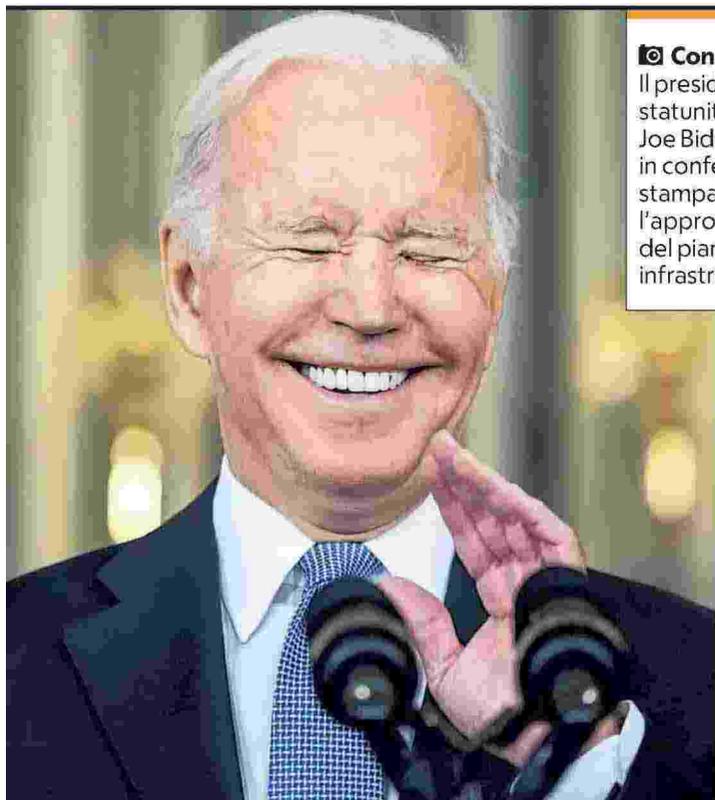
Welfare e clima

Biden punta ora a far passare anche un piano da 1.750 miliardi per welfare e **clima**

73

Rinnovabili

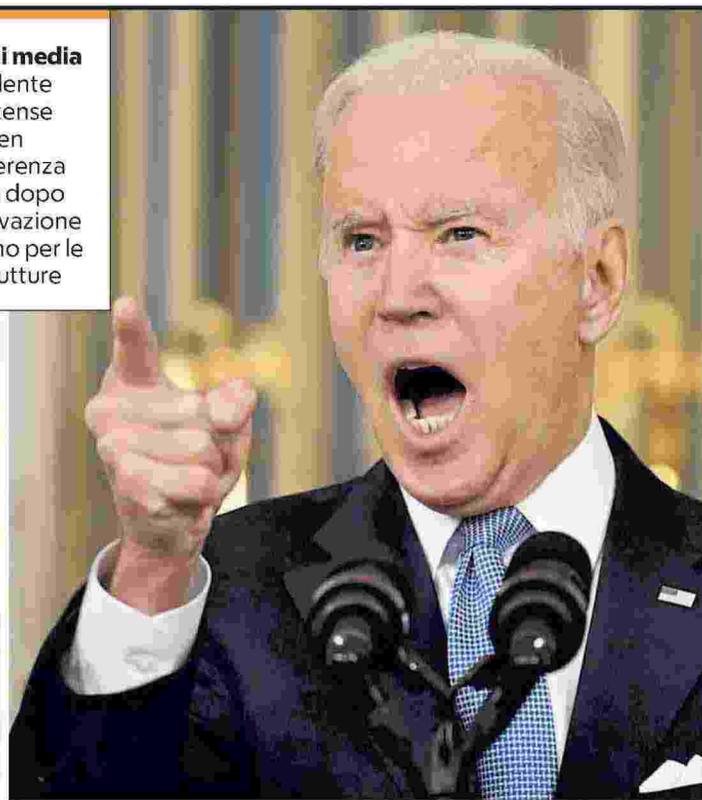
La Casa Bianca vuole stanziare 73 miliardi solo per le rinnovabili



JIM LO SCALZO/EPA/ANSA

Con i media

Il presidente statunitense Joe Biden in conferenza stampa dopo l'approvazione del piano per le infrastrutture



ROBERTO SCHMIDT

—““—

*Abbiamo varato
un investimento
generazionale
che creerà milioni
di posti di lavoro
e modernizzerà
il Paese*

*Costruiremo
strade e ponti
Amplieremo
la banda larga
Trasformeremo
la crisi climatica
in opportunità*

*Ci rimettiamo
in carreggiata
Vinceremo
la competizione
economica
del 21esimo secolo
con la Cina*

*Questo piano
non aumenterà
il deficit, anzi
lo ridurrà
nel lungo termine
Ricostruiremo
l'America*

—””—

